

**Ieri e oggi** In libreria il nuovo saggio di Marina Montesano

# Tremate, tremate le streghe mai se ne sono andate

## Non solo il Medioevo invasato dalle pratiche magiche La «caccia» è una caratteristica del mondo moderno

di **Antonio Angeli**

**D**onne indemoniate che si congiungono (naturalmente in modo carnale) con Satanasso in persona, sabba infernali e roghi purificatori: questo scenario apocalittico richiama nell'immaginario collettivo l'epoca medievale, gli inquisitori domenicani, l'inevitabile supplizio tra le fiamme. Ma siamo sicuri che sia proprio così? Come siamo sicuri che il confessore dei reali di Spagna Tomás de Torquemada sia stato il più feroce cacciatore di streghe della Storia? A mettere i puntini sulle «i» ci pensa una studiosa attenta: Marina Montesano con il suo ultimo saggio «Caccia alle streghe», Salerno Editrice.

Il libro parte con una rivelazione che è Storia, ma non per questo meno sconcertante; il processo più lungo e costoso degli Stati Uniti, che si è celebrato negli anni Ottanta, è stato un procedimento legale per satanismo. Tutto iniziò nel 1983, a Manhattan Beach, nel quartiere di Los Angeles, quando la mamma di un bambino di una scuola materna denunciò alla polizia degli abusi sessuali di un insegnante sul figlio. Quella denuncia fu come una bomba che scatenò un'indagine a teppeto in tutta la scuola. Emersero storie raccapriccianti di riti satanici, nei

sabba infernali ad un certo punto si sospettò che fossero coinvolti i bambini di duecento famiglie. A un gruppo di insegnanti furono contestati oltre trecento capi di imputazione mentre un brivido «satánico» sconvolgeva il Paese e il mondo. Negli Stati Uniti partirono indagini e processi e poi anche in Inghilterra e in altri Paesi. Al termine di questa ondata di panico ben poco rimase di concreto, se non la certezza che, in mancanza di riscontri oggettivi, interrogare bambini di sei-sette anni difficilmente porta a risolvere i casi.

Il saggio della Montesano chiarisce subito alcuni punti fondamentali attorno al tema della «stregoneria»: che nasce ben prima del cristianesimo e del cattolicesimo e che prosegue ben oltre l'epoca dei lumi.

Alla luce di una attenta analisi delle fonti, degli scritti e degli eventi storici attorno al tema della stregoneria e della conseguente repressione, è possibile tracciare un quadro generale dal quale la «caccia» emerge per larghi tratti, da una parte come un elemento costitutivo della modernità, dall'altra come una spinta che nasce là dove si salda il potere politico con la volontà popolare, diventando anche una «valvola di sfogo» nei momenti difficili.

E questo assolutamente non solo e non tanto nel «bar-

baro medioevo», quanto e soprattutto in epoche nelle quali ci piace pensare che il trionfo della ragione e del diritto debbano avere avuto il sopravvento. Marina Montesano, che insegna Storia medievale all'Università di Genova, è una esperta di quest'epoca, tra le sue pubblicazioni ricordiamo «Storia medievale», con il massimo conoscitore del settore, il professor Franco Cardini, Firenze, 2006. Ma per parlare di «Caccia alle streghe» è dovuta andare ben lontana dal «suo» Medioevo. Cos'è il fenomeno della stregoneria e la conseguente caccia alle streghe? Alla fine dell'età medievale prende avvio la cosiddetta «caccia», in base alla bolla «Summis desiderantes», promulgata da Innocenzo VIII nel 1484. Quel documento fu stilato perché le streghe avrebbero dato vita a una vera e propria setta per colpire la Cristianità, come mai si era verificato prima. Ma di streghe, chiarisce testi alla mano la Montesano, se ne parlava dai tempi della Bibbia e ancora se ne parlerà. E si può dire che se ne parla ancora oggi: con Veronica Lake, protagonista di «Ho sposato una strega», del 1942 e «Vita da strega», del 2005 con Nicole Kidman.

E stabilito il «quando» l'autrice precisa anche il «dove»: è importante individuare l'area geografica maggiormente coinvolta in questa pratica, ovvero

quella germanica e protestantizzata. Si perché non i cattolici, quanto piuttosto i protestanti sono stati ossessionati dalle streghe. L'autrice, in una recente intervista, ha dichiarato che il fenomeno riguarda «un'area, quella tedesca del Sacro Romano Impero, comprendente territori cattolici quanto protestanti, in cui la caccia alle streghe mieté il numero maggiore di vittime. È una disparità che colpiva anche i contemporanei, se il gesuita Friedrich Spee poteva scrivere, nella serrata critica alle modalità dei processi tedeschi espressa nella *Cautio criminalis* del 1631, che la Germania sembrava essere "tot sagarum mater": "madre di così tante streghe". Circa la metà delle condanne capitali europee furono comminate in Germania». Non solo e non tanto nel «barbaro Medioevo», dunque infuriò la caccia alle streghe, quanto e soprattutto in epoche successive e, nell'immaginario collettivo «illuminate» e «civilizzate».

«Lutero e Calvino - ha detto inoltre la Montesano - non sembrano aver dato molto peso alla stregoneria e nessuno dei due riformatori elaborò una forma di demonologia innovativa, ma il Diavolo esercitava a loro avviso un potere reale nel mondo; i riformatori facevano dunque dell'impegno contro Satana quasi un'osses-

sione». Un'ossessione che appare legata anche al mantenimento del potere da parte delle classi dominanti, oltre che

dall'ignoranza del «popolino». Scrive la Montesano al termine del suo saggio: «Condizioni climatiche e carestie,

guerre e povertà, considerazioni sul genere e sull'età, intreccio tra costruzioni ideologiche e cultura "popolare", droghe

allucinatorie e ansie sociali: tutti questi e probabilmente molti altri fattori hanno concorso nel determinare gli accadimenti della grande stagione della caccia alle streghe».

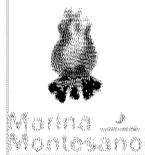
## Esecuzioni

Il maggior numero di condanne capitali nelle aree protestanti

## Giorni nostri

Il processo più costoso degli Stati Uniti è stato per satanismo

### Caccia alle streghe



#### Copertina

«Caccia alle streghe», di Marina Montesano, **Salerno**

Editrice, un saggio storico che spazia dal Medioevo ai giorni nostri, 184 pagine, euro 12,50



**Satanica** Veronica Lake protagonista di «Ho sposato una strega», del 1942

